

COMUNITA' TERRITORIALE DELLA VAL DI FIEMME

- C A V A L E S E -

VERBALE SEDUTA Consiglio DEI SINDACI

del 11.04.2023 ore 20:00 – n. 4 /2023

L'anno 2023 (**duemilaventitre**) il giorno 11 (**undici**) del mese di **aprile** alle ore **20.00** nella sala don A. Frasnelli via Marconi, 8 a Cavalese, si riunisce il Consiglio dei Sindaci, convocato dal presidente Giovanni Zanon, ai sensi dell'art. 16 della L.P. 3/2006 come modificato con art. 5 della L.P. 7/2022, in seduta ordinaria di prima convocazione, per la trattazione del seguente ordine del giorno, di cui all'avviso di convocazione prot. n.2725 di data 06.04.2023.

1. Nomina scrutatori.
2. Approvazione verbale della seduta del 27.02.2023
3. Ospedale di Fiemme. Atto di indirizzo alla giunta provinciale.

Varie ed eventuali

- a) Prima illustrazione della problematica: luoghi di svolgimento del servizio Tagesmutter

Sono presenti/assenti giustificati/assenti non giustificati i sotto indicati Consiglieri:

		Pres. In sede	Pres. on line	Assente gius/non g.
Presidente	Giovanni Zanon	X		
Sindaco di Capriana	Sandro Pedot	X		
Sindaco di Castello Molina di F.	Marco Larger	X		
Sindaco di Cavalese	Sergio Finato	X		
Sindaco di Panchià	Gianfranco Varesco	X		
Sindaco di Predazzo	Maria Bosin	X		
Sindaco di Tesero	Elena Ceschini	X		
Sindaco di Valfloriana	Michele Tonini	X		
Sindaco di Ville di Fiemme	Paride Gianmoena	X		
Sindaco di Ziano di Fiemme	Maria Chiara Deflorian	X		

Partecipa alla riunione il Segretario Reggente dr.ssa Luisa Degiampietro.

Sono presenti anche gli assessori Matteo Zendron e Stefania Defrancesco (nel pubblico)



Ad ore 19:30 prima dell'inizio della seduta pubblica, e fuori ordine del giorno, il Vice Presidente ing. M. Ossi ed Direttore dr. A. Ventura di Fiemme Servizi spa – società in house incaricata della gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in val di Fiemme presentano le **tariffe del servizio RSU per l'anno 2023**, precisando non necessita modificare il PEF 2022-2025 approvato nel 2022. Ai sensi del vigente Regolamento per la disciplina della tariffa corrispettiva (adottato in data 13.06.2016) "La Tariffa è adottata dal Soggetto gestore e sottoposta all'approvazione dei relativi organi competenti comunali..." Per consolidata consuetudine essa viene preventivamente illustrata ai Sindaci, riuniti in Conferenza/Riunione. Viene consegnata la documentazione che sarà inviata nei comuni il giorno successivo, ai fini dell'approvazione nelle singole Giunte comunali, da adottare entro il 30/04. La tariffa 2023 proposta, prevede aumenti del 2-3% rispetto a quella del 2022, in linea con le previsioni del PEF 2022-2025, ma ben distante dall'inflazione reale, che a gennaio 2023 si attesta è attestata sul 5,4% per indice generale e sul 10,7% sull'indice dei prezzi al consumo. Per il 2023 il gestore riuscirà a mantenere l'equilibrio economico mediante riallocazione di alcune spese, e quindi facendo fronte agli aumenti reali, con l'aumento tariffario nei limiti consentiti da ARERA; se non interverranno modifiche normative in corso d'anno, nel 2024 si renderà quantomeno necessario operare un adeguamento del PEF, ed adottare anche altre misure, per non conseguire risultati negativi di gestione.

Su domanda del Sindaco **S. Finato** in relazione alla gestione raccolta dei "cestini pubblici", il Direttore annuncia che in data 15 maggio sarà convocata l'Assemblea dei soci della società, e sarà proposta una riorganizzazione delle modalità di raccolta dei rifiuti, indispensabile per fronteggiare la mancanza di manodopera dotata di patente C. Si renderà quindi necessario assumere personale con patente B e gestire la raccolta con mezzi di minore dimensione, con conseguenti aumenti di spesa, in tale circostanza verrà affrontato anche l'aspetto richiesto dal Sindaco. Il Sindaco **G. Varesco** esprime la propria soddisfazione per la qualità e l'organizzazione del servizio, che non genera lamentele da parte delle persone e che consente di contenere gli aumenti entro limiti tollerabili. Il Vice Presidente della società **M. Ossi** precisa che gli ottimi risultati dipendono dalla qualità del rifiuto raccolto, e quindi dalla fattiva collaborazione di tutta la popolazione. Il Direttore **A. Ventura** precisa che è leggermente peggiorata la qualità dell'umido raccolto, mentre è buona la quantità-qualità del secco, che attualmente rappresenta la frazione di rifiuto che sta subendo i maggiori rincari.

Esaurita la presentazione i rappresentanti della Soc. Fiemme Servizi spa salutano e lasciano l'aula. (ore 19:55)

Ad ore 20:00 – come da regolare convocazione:

Dopo l'appello del Segretario, constatata la presenza della maggioranza (n. 10/10 membri), il Presidente dichiara aperta la seduta del Consiglio **DEI SINDACI**.

1) NOMINA SCRUTATORI.

Il Presidente propone per le funzioni di scrutatori i Consiglieri sindaci Larger Marco e Pedot Sandro, seguendo il criterio adottato dell'ordine alfabetico.

Senza discussione, con voti favorevoli (8/10), contrari (0/10), astenuti (2/10 – i diretti interessati) palesemente espressi, il Consiglio dei Sindaci

DELIBERA

di nominare scrutatori per la seduta odierna i signori Consiglieri sindaci **Larger Marco e Pedot Sandro**.

2) APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DD. 13.02.2023.

Richiamato l'art. 52 del Regolamento di funzionamento dell'"Assemblea", le cui funzioni sono ora svolte dal Consiglio dei Sindaci, ai sensi del quale il verbale delle riunioni consiliari viene di regola approvato nella seduta successiva dello stesso organo.

Ritenuto di continuare a dare applicazione alla suddetta regolamentazione fino a che la stessa non sarà modificata, recependo le novità normative introdotte con la L.P. 7 dd. 06.07.2022 "Riforma delle Comunità", che ha modificato la L.P. 3 dd. 16.06.2006 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino".



Ricordato che il verbale della seduta precedente, tenutasi in data indicata in oggetto, è stato messo a disposizione dei Consiglieri e che conseguentemente viene dato per letto.

Senza discussione, con voti favorevoli (_9_/10), contrari (_//_/10), astenuti (_1_/10 – G. Varesco in quanto assente) palesemente espressi, il Consiglio dei Sindaci

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio dei Sindaci dd. 27.02.2023, che viene allegato alla deliberazione.

3. OSPEDALE DI FIEMME: ATTO DI INDIRIZZO POLITICO ALLA GIUNTA PROVINCIALE

Il Presidente **Giovanni Zanon** introduce, ripercorrendo brevemente gli antefatti a tutti noti e come indicati nella proposta di deliberazione depositata agli atti.

A fine febbraio la Provincia ha chiesto a Comuni e Comunità di esprimere un parere in merito ai seguenti due aspetti:

1. *nuova, o meno, attrezzatura di livello provinciale costituita da ospedale e*
2. *indirizzi alla localizzazione in capo alla Provincia.*

Dichiara che l'organo della Comunità che deve esprimere il parere è l'Assemblea della pianificazione e lo sviluppo, come da pareri acquisiti dal Servizio Urbanistica della PAT su specifica richiesta, ma si vuole fare anche un passaggio nel Consiglio dei Sindaci, affinché tutti gli organi comunitari si possano esprimere, nessuno escluso.

Evidenzia che tutti i Consigli comunali si sono nel frattempo espressi, adottando i rispettivi provvedimenti e quindi la Comunità non farà altro che prendere atto di quanto espresso dai comuni, in quanto ente emanazione dei Consigli comunali stessi. Fra questi, come noto, nr. 5 Consigli comunali hanno deliberato di costruire il nuovo ospedale, ed di questi cinque in tre hanno precisato che non ritengono opportuna la localizzazione indicata dalla ditta proponente – ovvero quella a Masi di Cavalese, mentre altri due comuni hanno indicato la necessità di costruire un nuovo ospedale senza dare indicazioni precise di localizzazione. Gli altri 4 Consigli comunali hanno indicato di procedere con la "ristrutturazione" dell'attuale nosocomio.

Ritiene che vadano fatte alcune riflessioni, ribadendo che la Comunità non debba e non possa fare altro in questo momento che prendere atto di quanto deliberato dai Comuni.

Aggiunge infine che la proposta, che poteva essere un'opportunità per la nostra valle, "è nata male e gestita ancora peggio", e le conseguenze le stiamo subendo in maniera non attinente alle necessità della valle, ovvero quelle di una sanità adeguata.

Aprire quindi alla discussione.

Il Sindaco **Paride Gianmoena** saluta innanzitutto tutti i presenti, compreso il pubblico. Approva l'operato del Presidente per aver chiesto un parere sulla competenza all'adozione dell'atto richiesto dalla P.A.T., considerando che le Comunità sono state oggetto di rivisitazione abbastanza recente. Anche in forza del mandato a suo tempo conferitogli, prova a sintetizzare le interlocuzioni con il Consiglio provinciale in fase della riforma della Comunità, dove l'idea emersa era quella di mantenere sulle Comunità anche un ruolo di indirizzo politico, come era alla nascita di tali enti nel 2003. Nel momento in cui la PAT decide di programmare investimenti e realizzare opere, ha l'obbligo di coinvolgere i territori interessati. Si tratta di un aspetto su cui ci si è anche battuti molto, ed è collegato ad un principio, quello dell'autonomia, che il Trentino sta portando avanti, seppur con grande difficoltà, nei confronti dello Stato, come si evince anche dai dibattiti a livello nazionale. Quindi il "sistema dei comuni e delle comunità" continua a pensare che, se si vuole difendere l'autonomia verso lo Stato, occorra in primis dare il buon esempio all'interno del nostro sistema, applicando il principio delle "autonomie-dialoganti". Si tratta di una riforma nuova ed è il primo territorio che attua questa "nuova" visione, o confermata almeno in parte, e quindi giustamente, dopo averne parlato in Consiglio dei Sindaci, si è cercato di chiarire quale sia l'organo della Comunità competente in materia. In Conferenza dei Sindaci, prima di Pasqua, il Presidente della Comunità aveva proposto e si era anche deciso che prima si esprimessero tutti i Consigli comunali e successivamente la Comunità. Quindi oggi la Comunità è chiamata ad esprimere un parere, ma tutti i comuni lo hanno già fatto, e quindi il ruolo che può avere è differente. E' stato quindi opportunamente chiesto un parere per capire quale sia l'organo deputato, se l'Assemblea di pianificazione o il Consiglio dei Sindaci. La Provincia, che interpreta le nuove norme della Comunità, ha detto che la competenza è dell'Assemblea di pianificazione e sviluppo. I Sindaci hanno condiviso, e sempre cercato, a torto o a ragione secondo alcuni, di coinvolgere gli organi e la popolazione, nel momento in cui il Navip è intervenuto.



Afferma che la competenza è dell'Assemblea di pianificazione, e non può non esserlo in quanto ci si trova in una fase propedeutica all'espressione di un parere urbanistico, e la norma di attuazione dello Statuto prevede che quando si parla di urbanistica ci siano anche le rappresentanze delle minoranze dei Consigli comunali. Sarà quindi l'Assemblea di pianificazione e sviluppo che deciderà, ma avendo sempre detto che è un "atto politico, un atto di indirizzo", ed avendo sempre coinvolto tutti, perché non parlarne anche in Consiglio dei Sindaci. Ritiene che questo sia il pensiero che ha rappresentato il Presidente. Ritiene che formalmente sia quindi l'Assemblea di pianificazione competente, ma che il Consiglio dei Sindaci sia legittimato a dare il proprio parere. Dichiaro di aver visto la bozza messa agli atti dal Presidente, dove emerge un rinvio a quanto deliberato dai Consigli, ed auspica di riuscire ad evidenziare nell'atto in approvazione, che ha natura di atto "politico", i punti sui quali tutti i Sindaci sono d'accordo. Afferma che "mi pare che tutti i Comuni abbiano espresso parere contrario alla localizzazione a Masi di Cavalese". Interviene il **Presidente Giovanni Zanon** precisando che due Consigli comunali non hanno espresso un parere su questo specifico aspetto: Valfioriana e Ziano di Fiemme. Interviene il Sindaco **Michele Tonini** precisando che il Consiglio comunale di Valfioriana si è espresso dando come indicazione quella di evitare inutili sfruttamenti del suolo e di utilizzo di aree pregiate, senza fare riferimento al sito di Masi, ritenendo comunque che la localizzazione venga individuata genericamente in Val di Fiemme, poi attribuendo alla Provincia ed eventualmente all'Assemblea della pianificazione l'individuazione del sito. Il Sindaco **Paride Gianmoena** chiede se sul "partenariato" vi sia un accordo. Il Sindaco **Michele Tonini** afferma che il Consiglio di Valfioriana ha deliberato che è la Provincia il soggetto idoneo ad individuare le modalità di affidamento, salvo qualora per motivi di urgenza e di economicità si dovesse scegliere il PPP, venisse comunque salvaguardata in modo esclusivo l'acquisizione dei servizi sanitari. **Paride Gianmoena** afferma che questo è un punto affrontato in analogo modo anche dal Comune di Ville di Fiemme, e da altri comuni e chiede quindi ancora al Presidente se vi siano elementi in cui vi sia posizione comune, considerando che si è chiamati ad adottare un atto di indirizzo e che non ci si è trovati prima. Chiede quindi se c'è condivisione sul PPP, esclusi i servizi sanitari, se c'è condivisione sul progetto a Masi di Cavalese, ecc.... **Michele Tonini** afferma che l'indicazione, il quesito posto ai Consigli comunali era: ristrutturazione/nuova costruzione sull'attuale sedime o un nuovo ospedale, per cui il riferimento al PPP di Masi era un passaggio successivo, nel momento in cui il territorio definiva un "nuovo ospedale" quale idea condivisa; secondo lui non c'è proprio discussione rispetto a doversi esprimere fra il progetto Mak e la ristrutturazione, in quanto secondo la sua percezione si sta parlando di altre cose, secondo le indicazioni date dalla Provincia nell'incontro a Trento e nella documentazione, dove da nessuna parte è citato il progetto Mak. **Paride Gianmoena** risponde che il fatto che alcuni Comuni abbiano deliberato in merito dimostra che era fattibile, perché ripete, si sta parlando di "un atto di indirizzo politico". Il suo intervento era finalizzato a vedere di trovare i punti comuni, in quanto ritiene che "l'atto di indirizzo" è un documento aperto, per definizione etimologica, ma ovviamente ognuno rimane delle sue idee. Ricorda che l'ipotesi che si era fatta era un documento su cui lavorare, ma ovviamente è legittima la posizione di Valfioriana che dichiara "non ho affermato su questo punto", ma al tempo stesso quella di Predazzo, che invece è intervenuto sul merito del progetto Mak, dicendo che non va bene, o quello di Ville di Fiemme. Si trattava di un documento aperto, ed al netto delle posizioni chiedeva se si riusciva, rendendosi conto che probabilmente non si riuscirà, a trovare dei punti comuni. Ovviamente vi sono le delibere dei comuni, che si possono mettere in allegato all'atto adottando. Il **Presidente** chiede la parola e rilegge ai presenti la "bozza di delibera" inviata dalla Provincia, con le indicazioni richieste (scelta intervento, localizzazione, modalità di affidamento lavori). Negli incontri avuti in Pat, era stato detto chiaramente che i quesiti sono due, ma nulla vieta che si possa integrare, e crede che fondamentale sia quello che è emerso dalle delibere comunali. Poi ritiene che con l'Assemblea si dovrà provare a trovare un punto di incontro, in quanto pare che l'Assemblea di pianificazione sia l'organo preposto. **Paride Gianmoena** ribadisce che il Consiglio dei Sindaci ha anche un ruolo di rilievo, ma se non si riesce a trovare un punto di incontro si farà riferimento ai Consigli comunali che si sono espressi, non si tratta di adottare un atto che sostituisce quello dei Comuni, si sta tentando di provare a sintetizzare, se però non ci si riesce, si lascerà perdere. **Gianfranco Varesco** cerca di fare chiarezza su una situazione che di chiaro non abbia molto nella genesi della situazione. I Consigli comunali si sono espressi in maniera autonoma, e quindi bisogna rispettare il volere da loro espresso. Abbiamo capito che l'organo della Comunità che deve esprimere un parere è l'Assemblea di pianificazione, non il Consiglio dei Sindaci, per cui prendiamo atto che siamo qua, ma precisiamo anche al pubblico presente che l'organo competente ad esprimersi è l'Assemblea. Speriamo quindi che l'Assemblea si trovi, che si discuta e che in quella sede si faccia anche un passo avanti, perché sappiamo che tante amministrazioni hanno fatto proposte diverse e speriamo che le stesse si concretizzino in maniera un po' più concreta, nel senso che chi ha detto di de-localizzare sarebbe opportuno che dica dove de-localizzare, per poter fare un passo avanti, altrimenti non si avanza. Siamo tutti chiamati in modo ufficiale, quindi assumiamoci tutti la responsabilità di fare un passo avanti. In questa sede ritiene che si debba solo prendere atto delle delibere assunte da ogni Consiglio comunale, legittimamente espresse. **Sergio Finato** interviene dicendo che l'organo deputato, come dice la norma, è l'Assemblea, come confermato dal dirigente del Servizio Autonomie Locali della P.A.T. dr. Gardelli. Il **Presidente** precisa che in realtà la risposta al quesito, inviato ad entrambi i servizi provinciali, è arrivata solo dal Servizio Urbanistica. **Maria Bosin** afferma che non sarebbe male acquisire anche il parere del Servizio Autonomie Locali, il Segretario precisa che la richiesta è stata inviata al Servizio, ed il Sindaco ribadisce che sarebbe da insistere. **Sergio Finato** continua il suo intervento. Rispetto alle varie posizioni, esprime massimo rispetto all'autonomia dei Consigli comunali. Con riferimento alla parte sul PPP il Consiglio comunale di Cavalese ha espresso favore solo nel caso di efficientamento energetico e termico sulla struttura esistente, come già avvenuto sugli ospedali del vicino Alto Adige ed in base al bando

della Provincia di Trento che ha stabilito PPP per interventi su tetti ecc...ed in base al quale, da come ha sentito, sono state presentate alcune proposte per la struttura di Cavalese. Il Consiglio ha escluso il PPP sulla struttura generale (esistente). Stasera pensa che si debba fare solo una presa d'atto, in quanto come ribadito dal Presidente della Giunta provinciale, la sintesi spetta alla Giunta Provinciale. Rispetto alla bozza depositata agli atti, pone l'attenzione sul secondo punto del deliberato, che testualmente recita: *"di prendere atto che, fra le amministrazioni che hanno scelto la costruzione di un nuovo ospedale de-localizzato, la maggioranza esprime contrarietà alla localizzazione attualmente proposta dalla Giunta Provinciale rispetto al PPP di cui alla delibera giuntale n. 2173/2022 in loc. Masi di Cavalese"*. Si domanda, pur dichiarando che la formulazione possa restare quella proposta, se non vada evidenziato innanzitutto che anche le amministrazioni che si sono espresse per la ristrutturazione integrale sul medesimo sedime, di fatto si sono espresse, indirettamente, contro il PPP Mak a Masi. Si interroga sull'opportunità di inserire il punto, nel caso ritiene che andrebbero precisati anche gli altri elementi richiesti dalla Provincia. Si chiede infine se non sia il caso di lasciare all'Assemblea di pianificazione questa valutazione e quindi chiede ai presenti di interrogarsi in relazione al fatto se sia il caso di inserire il punto nell'atto di indirizzo del Consiglio dei Sindaci. **Il Presidente**, cercando di sintetizzare, propone un testo alternativo sul punto n. 2, da cambiare ribadendo che comunque l'organo competente in materia è l'Assemblea di pianificazione. Il Sindaco **Finato** precisa che in via alternativa si può integrare il punto due, precisando che anche i Comuni che non hanno optato per la delocalizzazione, hanno di fatto espresso un parere contrario alla soluzione a Masi di Cavalese. **Elena Ceschini** propone di togliere il punto due, ed il Sindaco **Finato** concorda e quindi propone di prendere esclusivamente atto delle risultanze dei Consigli, aggiungendo che il compito di sintesi è di competenza della Giunta provinciale, che prenderà in mano le nove deliberazioni, valuterà i vari punti e vedrà di fare il quadro della situazione, affermando infine *"diamo responsabilità ai territori ma anche a chi ha avviato questa procedura"*. **Elena Ceschini** suggerisce di specificare al punto 1 del deliberato il nr. dei Consigli che si sono espressi a favore della delocalizzazione ed il nr. di quelli che si sono espressi per l'intervento sul medesimo sito (quindi 5 e 4), almeno chi legge capisce senza andare a vedere tutti i nove provvedimenti consiliari. **Maria Bosin** appoggia la proposta. **Sergio Finato** ritiene invece che al Servizio urbanistica leggeranno gli atti minuziosamente, in relazione ad ogni aspetto della richiesta. Il **Presidente** presume che ciò sia già avvenuto. **Marco Larger** sostiene la proposta di Elena Ceschini, per dare almeno un'unica risposta al quesito che viene richiesto dalla Pat. Se si vuole rispondere anche al secondo quesito si può tenere in generale, come qualche comune ha già fatto, *"localizzazione Fiemme"*. Il **Presidente** afferma che secondo lui questo è più un compito dell'Assemblea di pianificazione, in quanto se il *"se"* passa, il dove è compito di tale organo. **Maria Bosin** afferma che anche a lei sarebbe piaciuto adottare un vero *"atto di indirizzo"*, magari superando le singole valutazioni dei Consigli comunali e trovare almeno qualche formula che accomuni, peraltro constata che si sarebbe dovuto farlo prima, nelle riunioni in Conferenza dei Sindaci, allorquando si è provato ad esaminare i quesiti posti dalla Provincia e dove erano emerse posizioni diverse rispetto alla scelta *"nuovo/ristrutturazione"*, però vi erano anche alcuni temi su cui si era trovata una convergenza, tipo quello che il partenariato avrebbe dovuto escludere i servizi sanitari, oppure che in caso di *"nuovo"* la collocazione era in Fiemme. In tal caso avrebbe avuto senso approvare l'atto di indirizzo prima in Comunità e successivamente nei Consigli comunali. In quella sede era uscito il tema della collocazione ai Dossi (di un nuovo nosocomio), come punto *"di mediazione"* rispetto alle varie posizioni, ma *"ci è stato detto dal Sindaco di Cavalese che non c'era apertura su tale aspetto"*. Arrivati ad ora, se abbiamo deciso che questa sera sia una *"presa d'atto"* di quelle che sono le volontà dei Consigli comunali, facciamolo almeno in modo tale che chi legga questa delibera capisca quale è stato l'esito. Ci saranno poi ulteriori passaggi e si rimetterà la decisione alla Giunta Provinciale, la norma parla di *"sentiti i territori"*, ma gli amministratori sanno benissimo che la competenza sarà di altri. Peraltro ritiene di aggiungere, rispetto al primo quesito, l'esito di come sono andate le cose e con riferimento al punto due, ritiene, come il Sindaco di Cavalese, che sia piuttosto fuorviante come esposto quindi lo toglierebbe, in quanto come formulato ritiene che non dia l'idea degli esiti dei Consigli. Quindi esprime favore sui seguenti due aspetti: specificare meglio il punto 1 e togliere il punto 2 e propone di andare in tale direzione. **Maria Chiara Deflorian** si dice d'accordo rispetto a quanto appena proposto dal Sindaco di Predazzo. **Il Presidente** fa quindi sintesi:

punto 1. *"di prendere atto di quanto approvato dai Consigli comunali della val di Fiemme, nei testi che si allegano alla presente deliberazione, e come di seguito sintetizzato: nr. 5 Consigli comunali si sono espressi a favore della proposta di costruzione di un nuovo ospedale de-localizzato e nr. 4 Consigli comunali si sono espressi a favore della proposta di "integrale ristrutturazione" dell'attuale nosocomio"*;

togliere completamente il punto 2 (della proposta depositata agli atti);

punto 2. *di ritenere di non potersi porre in contraddizione con il parere espresso dai Consigli Comunali, quali enti costitutivi della Comunità di Valle.*

Paride Gianmoena chiede inoltre di modificare, nelle premesse, la seguente attestazione: *"Accertata la propria competenza all'adozione del presente atto per contenuto e finalità, rappresentando il Consiglio dei Sindaci – dopo la riforma introdotta alla L.P. 3/2006 con la L.P. 7/2022 – l'organo di indirizzo e controllo delle Comunità e tenuto conto degli atti di indirizzo dei Consigli di valle."*, avendo a mente i pareri acquisiti dal Servizio Urbanistica della PAT. Dopo breve scambio di opinioni, si concorda di togliere la frase.

La proposta di deliberazione, modificata come sopra indicato, viene posta in votazione ed approvata all'unanimità (10/10).

A margine ci si accorda di convocare al più presto l'Assemblea per la pianificazione e lo sviluppo, tenendo conto che nella seconda metà del mese di aprile c'è il ponte per la festività del 25 e vi sono impegni consiliari di fine mese.

Varie ed eventuali

Esaurita la discussione, la seduta viene conclusa ad ore 21:00

Il Segretario Generale Reggente
dott.ssa Luisa Degiampietro

